

Settembre 2026

Guida Sicurezza a scuola



La salute e sicurezza nei luoghi di lavoro raggruppa in sé diversi aspetti come le leggi, i decreti, le direttive, gli accordi Stato-Regioni devono essere conosciuti per evitare di incorrere in sanzioni, che di solito sono di ordine penale.

Inoltre, la prevenzione e la protezione richiedono conoscenze tecniche che solo esperti in materia possono conoscere. E' fondamentale il supporto costante del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), e per la privacy, del Data Protection Officer (DPO). La gestione della sicurezza deve coinvolgere l'intera organizzazione e tutti le figure che ne fanno parte, interne ed esterne, in modo organico e sistematico.

E' compito morale della scuola, legato alla sua missione. Lo sviluppo di competenze e comportamenti positivi contribuisce alla formazione di cittadini consapevoli e capaci di partecipare attivamente alla vita di comunità.

D.Lgs. 81/2008

E' il Testo unico della **sicurezza sul lavoro in Italia**. È la Legge con la quale il legislatore indica ad aziende, datori di lavoro e lavoratori quanto è necessario e obbligatorio fare in riferimento alla **prevenzione**, alla **tutela della salute fisica e mentale**, in ogni ambiente di lavoro. Si riferisce a tutte le **figure che popolano i luoghi di lavoro, compresi gli studenti nelle scuole**. Sono previste regole per garantire la salute e la sicurezza di tutti e di ciascuno. L'approccio è dinamico, la gestione deve modificarsi al modificarsi del contesto e delle condizioni dei lavoratori, è richiesta attenzione alla singola persona. Alle scuole è richiesto di divulgare la cultura della sicurezza in modo che le nuove generazioni interiorizzino comportamenti positivi e diventino la base del loro stile di vita.

“La scuola, ambiente di vita per gli alunni e ambiente di lavoro per il personale, rappresenta il luogo ideale per promuovere e divulgare fra i lavoratori di domani sia la cultura della sicurezza, attraverso percorsi curricolari di educazione e di formazione, sia la pratica della sicurezza, attraverso l'applicazione puntuale delle disposizioni normative esistenti.

Il D.lgs. 81/08 ha previsto l'inserimento in ogni attività scolastica e universitaria di specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie scolastiche ai fini della promozione e divulgazione della cultura della salute e sicurezza. Intervendendo sui comportamenti messi in atto dai discenti in tipiche situazioni scolastiche quali attività d'aula e di laboratorio, spostamenti nei corridoi e sulle scale, attività fisica in palestra e all'aperto, attività ludiche e ricreative, intervallo, molti rischi presenti nell'ambiente scolastico possono essere eliminati o mitigati”.

Accordo Stato-Regioni 2025

L'Accordo del 17 aprile 2025 è stato adottato ai sensi dell'art. 37, comma 2, del D.Lgs. n. 81/2008, riguardo la formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. È in vigore a pieno regime dal 24 maggio 2026. Le principali novità sono:

- **Formazione obbligatoria per i datori di lavoro:** per la prima volta anche i datori di lavoro che non svolgono compiti di RSPP devono seguire un corso di almeno 16 ore. L'aggiornamento di 6 ore è ogni 5 anni. Il completamento della formazione è richiesto entro il 24 maggio 2027.
- **Formazione preposti:** il corso passa da 8 a 12 ore, da erogare in presenza o videoconferenza sincrona (vietato l'e-learning). L'aggiornamento diventa biennale, con durata minima di 6 ore.
- **Controlli e qualità della formazione:** stabiliti standard più rigorosi per assicurare efficacia e tracciabilità della formazione (90% del corso diventa la frequenza minima, rapporto docente/allievo diventa di 30 unità, test finale obbligatorio per tutti i corsi compresi gli aggiornamenti, tracciabilità della formazione).

Responsabilità del datore di lavoro

Secondo l'Accordo Stato–Regioni 2025, il datore di lavoro ha una **responsabilità diretta, personale e non delegabile nella formazione in materia di sicurezza sul lavoro**. Questa responsabilità è rafforzata rispetto alle norme precedenti ed eventuali non conformità sono sanzionate anche penalmente.

- Ha l'obbligo di garantire l'informazione a tutto il personale e di verificarne l'efficacia.
- Ha l'obbligo di garantire la formazione di tutto il personale nei tempi e nelle modalità corrette.
- È tenuto a verificare l'effettiva partecipazione ai corsi di formazione.
- E' tenuto a verificare le competenze acquisite in seguito alla formazione ricevuta.

Pericolo – Rischio - Danno

L'art. 2 del D.Lgs. n. 81/2008 definisce il pericolo, il danno e il rischio, nelle accezioni riconosciute a livello europeo e internazionale.

PERICOLO – proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (oggetto, situazione, sostanza) che ha in potenza la capacità di causare danni alle persone e alle cose.

DANNO – lesione fisica e/o psichica alle persone oppure lesione ambientale.

RISCHIO – probabilità che il pericolo si trasformi in danno. Probabilità che si verifichi l'evento dannoso.

Il rischio viene calcolato con moltiplicando il valore attribuito al pericolo con il valore relativo al presunto livello di gravità del danno.

$$\mathbf{R=P \times D}$$

La presenza di un pericolo è sempre un rischio, ma non sempre evolve in danno, ma la prevenzione deve tener conto della presenza di tutti i pericoli e deve calcolarne il rischio al fine di mettere in atto le procedure e i comportamenti che garantiscono sicurezza.

Prevenzione – Protezione - Promozione

PREVENZIONE – l'insieme delle misure necessarie per evitare o diminuire i rischi professionali. Quando non è possibile eliminare il rischio è necessario abbassare il suo livello attraverso misure preventive. La prevenzione attiene sia alla dimensione strutturale dell'edificio in cui si lavora, di competenze dell'ente proprietario, sia alla dimensione organizzativa, la cui competenza è della scuola e coinvolge tutti gli attori in campo.

PROTEZIONE – l'insieme delle misure e dei dispositivi, individuali o collettivi, che servono per ridurre le conseguenze di un infortunio/incidente nel momento in cui si verifica. Ad esempio le scarpe antinfortunistica nella caduta di oggetti dall'alto.

PROMOZIONE – il processo formativo che rende le persone consapevoli dei pericoli, dei rischi e degli eventuali danni e permette loro di aumentare il controllo sulla salute e sulla sicurezza, propria e altrui.

Il datore di lavoro

Il datore di lavoro è la figura apicale, garante e primo responsabile della salute e sicurezza nel luogo di lavoro, sia ai sensi del Codice Civile, art. 2087, che del D.Lgs. n 81/2008.

Nelle istituzioni scolastiche il datore di lavoro è individuato nella figura del Dirigente Scolastico.

Le azioni obbligatorie del Datore di Lavoro:

- Valutazione del rischio ed elaborazione del DVR (Documento di Valutazione dei Rischi)
- Nomina del RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione)
- Nomina del MC (Medico Competente)
- Nomina dei preposti e degli addetti alle emergenze (figure sensibili)
- Analisi dello stress lavoro correlato e garanzia del benessere organizzativo
- Formazione dei lavoratori
- Fornitura dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale)
- Promotore della cultura della sicurezza

Legge 215/2021

E' la legge che ha apportato le seguenti modifiche al D.Lgs. 81/2008:

- È stata rielaborata la disciplina di sospensione dell'attività lavorativa, totale o parziale, da parte degli organi di vigilanza e controllo per la presenza di lavoratori irregolari o di gravi violazioni in materia di salute e sicurezza del lavoro (es. mancata elaborazione del DVR, mancata elaborazione del piano di emergenza, mancata nomina del RSPP)
- Obbligo di individuazione del preposto tramite atto formale
- Obbligo di formazione da parte del Datore di lavoro
- Obbligo di verifica finale di apprendimento per tutti i percorsi formativi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

COMPETENZE DELLA SCUOLA E DELL'ENTE PROPRIETARIO

Gli enti di riferimento per gli Istituti Comprensivi sono i Comuni, proprietari degli edifici.

Essi devono provvedere alla

- Realizzazione degli edifici secondo la normativa vigente in materia di edilizia pubblica
- Fornitura, controllo periodico e manutenzione dei dispositivi di sicurezza (cartellonistica, estintori, impianti di allarme, porte REI, maniglioni antipanico, ...)
- Fornitura degli arredi e dei servizi complementari (mense, trasporti)
- Manutenzione ordinaria e straordinaria

Cosa fa la scuola?

- Organizzazione delle procedure di emergenza
- Attivazione di misure compensative a fronte di carenze strutturali
- Attivazione delle misure preventive e protettive
- Divulgazione della cultura della sicurezza

Il preposto

Il preposto sovrintende l'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori. Individua carenze e non conformità che possono dar luogo a situazioni di pericolo.

Il preposto deve interrompere l'attività lavorativa quando il lavoratore non segue le indicazioni in materia di salute e sicurezza individuate dal Datore di lavoro e quando il lavoratore non utilizza i DPI forniti dal datore di lavoro.

Il preposto non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività.

Nella scuola sono preposti: il DSGA, i coordinatori di plesso, i responsabili di laboratorio e delle palestre.

RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza)

Figura eletta dai lavoratori che viene consultata per la valutazione dei rischi e per l'individuazione delle misure preventive e protettive. Viene consultata per la designazione degli addetti sicurezza e per l'organizzazione della formazione. Partecipa alla riunione periodica di riesame. E' una figura di riferimento per i lavoratori.

I Lavoratori

Coloro che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolgono un'attività lavorativa in ambito pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche solo al fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. I lavoratori nella scuola sono:

- Docenti
- Personale ATA (ausiliario e amministrativo, DSGA)
- Studenti impegnati in attività di laboratorio (informatica, chimica, meccanica, ...), PCTO
- Esperti che intervengono per lo sviluppo di progetti, corsi di formazione

Le azioni obbligatorie dei Lavoratori:

- **Contribuire agli adempimenti degli obblighi previsti dalla norma**
- **Osservare le disposizioni del DL e dei preposti**
- **Utilizzare correttamente le attrezzature e i DPI**
- **Non rimuovere/modificare i dispositivi di sicurezza**
- **Non compiere azioni o manovre che possono compromettere la sicurezza**
- **Partecipare alla formazione e all'addestramento**
- **Sottoporsi alla sorveglianza sanitaria**

La valutazione del rischio

La valutazione dei rischi, non delegabile dal datore di lavoro, è la misura fondamentale di tutela dei lavoratori, a partire dalla quale devono essere prese le decisioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Devono essere presi in esame tutti i rischi presenti nel luogo di lavoro per pianificare l'attuazione delle misure volte alla loro eliminazione o riduzione ad un livello accettabile. Si basa su una determinazione quantitativa del rischio associato ad una determinata situazione di pericolo per la salute e l'integrità che tiene conto di due fattori principali:

- la gravità o magnitudo del danno
- la probabilità che si realizzi l'evento dannoso

Nella valutazione del rischio devono essere considerati:

- la scelta delle attrezzature e delle sostanze chimiche di lavoro
- l'organizzazione degli ambienti di lavoro
- l'organizzazione dei carichi e dei turni di lavoro
- lo stress lavoro correlato
- le specificità relative ad età, sesso, provenienza da altri paesi, stati di salute

La valutazione del rischio è una metodologia che permette non solo al datore di lavoro, ma a tutti i lavoratori di prevedere eventuali eventi dannosi e di attivare le procedure preventive e protettive necessarie.

I docenti e la sicurezza

Sentirsi al sicuro è un bisogno collettivo di benessere. Tutti i lavoratori devono contribuire a ottimizzare e rendere funzionali le normative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per assicurare l'incolumità delle persone.

Le scuole sono soggette ad una tipologia di rischio specifica data l'alta densità di affollamento e l'età degli alunni, nella maggior parte minorenni.

Sono pertanto fondamentali...

- **INFORMAZIONE/FORMAZIONE periodica**
- **CONOSCENZA DELL'ORGANIGRAMMA SICUREZZA**
- **VALUTAZIONE DEI RISCHI precisa, chiara e costantemente vigilata**
- **SORVEGLIANZA SANITARIA**
- **ELABORAZIONE/CONOSCENZA DEL PIANO DI EMERGENZA E DEL PIANO DI EVACUAZIONE**
- **SEGNALETICA e PLANIMETRIE aggiornate e ben visibili**
- **USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**
- **CONTROLLI PERIODICI di cui tutti sono responsabili**
- **ATTIVAZIONE DI COMPORTAMENTI SICURI in ogni momento della giornata scolastica, e non**
- **VIGILANZA SUGLI ALUNNI costante**

Culpa in vigilando

Articoli 2047 e 2048 del Codice Civile

Articolo 40 del Codice Penale

➤
I soggetti tenuti alla sorveglianza di persone che non sono in grado di rendersi conto del disvalore delle proprie azioni, come minori di età e studenti, rispondono degli illeciti commessi da quest'ultimi.

La responsabilità attiene agli illeciti commessi dagli allievi nel periodo in cui sono sotto la sorveglianza degli adulti fino alla riconsegna degli studenti ai genitori (o a chi ne fa le veci).

A fronte di un illecito commesso da uno studente sono richieste:

- **la dimostrazione di non aver potuto materialmente impedire l'evento poiché imprevedibile e improvviso**
- **la dimostrazione di aver adottato preventivamente tutte le misure organizzative e disciplinari idonee ad evitare la situazione di pericolo.**

Attenzione!

“Dimostrazione” in un procedimento davanti ad un giudice significa capacità di produrre evidenze attraverso testimonianze attendibili, precise e mirate, atti formali, procedure organizzative, prove tangibili.

La cultura della sicurezza

Il Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i. ha rafforzato la necessità di avvicinare ogni individuo al concetto di prevenzione sin dagli albori dello sviluppo della sua coscienza civile di uomo e di cittadino.

Il principio di riferimento è

“il primo responsabile della mia sicurezza devo essere io”

La cultura della sicurezza è insita nei processi organizzativi, nelle pratiche professionali, nelle norme e nelle procedure scritte, nei linguaggi, nei modi di pensare, di percepire e di affrontare le condizioni di rischio.

Ma come si costruisce una solida cultura della sicurezza?... Esattamente come si costruiscono le competenze nelle discipline scolastiche:

- Passando dalla comunicazione dei contenuti alla condivisione dei comportamenti
- Assicurando coerenza tra quanto comunicato e quanto veicolato attraverso i comportamenti
- Attraverso la gestione della comunicazione
- Attraverso lo sviluppo di relazioni positive interne ed esterne
- Ricercando continuamente il benessere delle persone e la motivazione ad apprendere
- Favorendo le buone prassi

Si passa ad un sistema di sicurezza globale che pone l'uomo al centro della nuova organizzazione della sicurezza codificando i doveri giuridici dell'informazione, della formazione e della partecipazione attiva di tutti alla sicurezza.

Diventano fondamentali:

- La formazione partecipata e periodica del personale scolastico
- Lo sviluppo di responsabilità individuali e collettive
- La riflessione sull'ambiente di vita, sulle azioni quotidiane per lo sviluppo di una corretta percezione del rischio
- Il buon esempio di tutto coloro che interagiscono con gli studenti
- La comunicazione formale e informale coerente
- Gli studenti siano attori nella risoluzione di problemi e nel prendere decisioni insieme agli adulti di riferimento
- L'intervento di fronte a comportamenti non adeguati non sia punitivo ma formativo
- Il riconoscimento di comportamenti positivi diventi strumento per rinforzare i comportamenti stessi

L'obiettivo è fare in modo che ciascuno *“si cucia addosso la sicurezza”*, ovvero che un corretto concetto e modo di vivere la sicurezza diventi uno stile di vita.

Il valore della formazione

La formazione in ambito sicurezza, sia nei luoghi di lavoro che nelle scuole, è essenziale per garantire un ambiente sicuro e protetto per tutti. Vediamo quali sono gli elementi fondamentali:

1. **Formazione strutturata secondo gli accordi Stato-Regione:** in Italia, la formazione in materia di sicurezza sul lavoro è regolata da specifici accordi tra Stato e Regioni che stabiliscono i contenuti, la durata e le modalità di erogazione dei corsi, che devono essere seguiti da tutti i lavoratori. La formazione copre vari aspetti, tra cui la prevenzione degli incidenti, l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e le procedure di emergenza.
2. **Cultura della sicurezza:** è fondamentale promuovere una cultura della sicurezza. Ciò significa che la sicurezza deve diventare un valore condiviso, integrato nelle pratiche quotidiane e nelle decisioni di tutti i membri della comunità scolastica. Sensibilizzazione, comunicazione, esempio, incoraggiano tutti a considerare la sicurezza come una priorità.
3. **Rispetto delle norme:** un aspetto critico che può essere raggiunto solo attraverso una formazione adeguata. È importante che tutte le persone coinvolte comprendano le leggi e le regolamentazioni applicabili e siano in grado di applicarle correttamente. Questo richiede non solo la conoscenza delle norme, ma anche la capacità di identificarle e affrontare i rischi specifici dell'ambiente in cui si opera.

4. **Formazione basata sui comportamenti quotidiani:** la formazione in ambito sicurezza non deve limitarsi a sessioni teoriche, deve essere integrata nelle attività quotidiane. La formazione pratica aiuta a sviluppare abitudini sicure e a prevenire comportamenti a rischio. Esempi di formazione basata sui comportamenti includono esercitazioni antincendio, simulazioni di evacuazione e l'uso regolare dei dispositivi di sicurezza.
5. **Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO):** gli studenti, a partire dal terzo anno, sono coinvolti nei percorsi PCTO, che offrono loro l'opportunità di acquisire competenze trasversali e professionali, tra cui la sicurezza. I percorsi includono la formazione pratica in contesti lavorativi reali, dove gli studenti possono applicare le loro conoscenze in materia di sicurezza e sviluppare una maggiore consapevolezza dei rischi e delle misure preventive.
6. **Formazione continua:** la sicurezza è un campo in continua evoluzione, e le esigenze e le sfide possono cambiare nel tempo. Pertanto, è essenziale che la formazione sia continua e aggiornata. Questo include l'aggiornamento periodico delle competenze del personale e la revisione delle procedure e dei protocolli in base alle nuove conoscenze e tecnologie disponibili.

la formazione sulla sicurezza è un processo dinamico e integrato che coinvolge tutti i membri della comunità scolastica.

Il valore della comunicazione

La comunicazione riveste un ruolo cruciale nell'ambito della sicurezza, sia sul posto di lavoro che nei corsi di formazione. L'efficacia della comunicazione può determinare la differenza tra un ambiente sicuro e uno a rischio. La chiarezza, la precisione e la comprensione del linguaggio utilizzato, sia per iscritto che oralmente, sono elementi fondamentali per garantire che indicazioni, ordini, suggerimenti e informazioni siano correttamente interpretati e applicati. Un messaggio confuso o mal interpretato può portare a errori costosi e pericolosi.

7.

La comunicazione non si limita alle istruzioni operative, ma include segnalazioni di pericoli, aggiornamenti sulle normative di sicurezza e feedback sui comportamenti dei colleghi.

Un dialogo aperto e continuo su questi temi crea una cultura della sicurezza, dove ogni dipendente si sente responsabile non solo per la propria incolumità, ma anche per quella degli altri.

La comunicazione efficace è il pilastro su cui si basa la sicurezza sul lavoro e nei corsi di formazione. Investire nella formazione sulla comunicazione e migliorare costantemente i metodi di trasmissione delle informazioni è fondamentale per creare e mantenere un ambiente sicuro per tutti.

Il valore del lavoro di squadra

Il lavoro di squadra è un elemento chiave nella promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro e nelle scuole. Sviluppare un contesto positivo e favorevole alle relazioni tra gli operatori è fondamentale per garantire che la sicurezza sia percepita come una responsabilità condivisa. Ecco come questo può essere realizzato:

1. **Attenzione alle relazioni tra gli operatori:** le relazioni positive tra i membri del team sono essenziali per un'efficace collaborazione. Promuovere la comunicazione aperta e il rispetto reciproco può migliorare la fiducia e l'affiatamento tra i colleghi. Questo può essere facilitato da attività di team building e da incontri regolari in cui tutti hanno la possibilità di esprimersi e contribuire.
2. **Sviluppo di un contesto positivo e favorevole:** un ambiente di lavoro positivo contribuisce alla motivazione e all'engagement degli operatori. Creare un clima di lavoro in cui si sentono valorizzati e ascoltati aumenta la partecipazione attiva nella gestione della sicurezza. Questo può essere realizzato attraverso il riconoscimento dei contributi individuali e di squadra, la promozione di un equilibrio tra lavoro e vita privata e l'offerta di opportunità di crescita professionale.
3. **Percorsi formativi specifici e adeguati:** il lavoro di squadra in ambito sicurezza richiede una formazione mirata. Corsi di formazione che includono moduli sulla leadership, la gestione dei conflitti, la comunicazione efficace e le dinamiche di

gruppo possono preparare meglio gli operatori a lavorare insieme in modo efficiente. È importante che questi percorsi formativi siano regolari e aggiornati in base alle esigenze emergenti.

4. Consapevolezza e condivisione di obiettivi comuni: La consapevolezza dei rischi e la condivisione di obiettivi di sicurezza comuni sono cruciali. Questo può essere facilitato attraverso la definizione e la comunicazione chiara di obiettivi di sicurezza specifici e misurabili. La partecipazione di tutti i membri del team nella definizione di questi obiettivi può aumentare il senso di responsabilità e l'impegno verso il loro raggiungimento.

5. Sistema qualità come strumento di realizzazione: L'implementazione di un sistema di gestione della qualità può essere un valido strumento per creare un contesto di sicurezza condiviso ed efficace. Un sistema qualità ben strutturato aiuta a definire processi chiari, a monitorare le prestazioni e a promuovere il miglioramento continuo. Questo include la valutazione periodica delle procedure di sicurezza, il feedback degli operatori e l'adozione di migliori pratiche.

Il lavoro di squadra nella sicurezza non solo migliora la capacità di prevenire e gestire i rischi, ma rafforza anche la coesione e la solidarietà tra gli operatori. Attraverso la formazione adeguata, la consapevolezza condivisa e l'uso di strumenti di qualità, è possibile creare un ambiente di lavoro sicuro e collaborativo.

Il valore della segnalazione tempestiva

Cosa devono fare i lavoratori che vengono a conoscenza di condizioni di pericolo?

Il Decreto Legislativo n. 81/2008 al comma 2, lettera e) indica **l'obbligo di segnalazione di deficienze nei mezzi, e la segnalazione di tutte le condizioni di pericolo di cui vengano a conoscenza.**

La segnalazione va inoltrata anche in caso di dubbio!

La segnalazione deve essere effettuata ai preposti, ai dirigenti sicurezza o al datore di lavoro, oltre a darne notizia al Referente dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Nel sistema di gestione sicurezza è importante sottolineare il valore della segnalazione tempestiva in caso di condizioni di pericolo e mettere a disposizione di tutti i lavoratori la procedura per effettuare la segnalazione e la modulistica appropriata.

La segnalazione è un atto di responsabilità che richiede attenzione, preparazione in materia di salute e sicurezza, capacità di collaborazione e di lavoro in squadra.

Di seguito un esempio di scheda di segnalazione anomalie a disposizione dei lavoratori.

I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

Per Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) si intende l'attrezzatura che il lavoratore deve indossare per proteggersi dai rischi che minacciano la sua salute e sicurezza durante il lavoro.

I DPI sono obbligatori quando il rischio non può essere evitato. La fornitura è a carico del Datore di Lavoro.

In ambiente scolastico è obbligatoria la fornitura e l'uso dei DPI:

- Collaboratori scolastici – guanti, mascherine, scarpe antinfortunistica
- Docenti, ITP e studenti che fruiscono di percorsi formativi in laboratorio – i DPI variano a seconda delle lavorazioni previste dalla tipologia di laboratorio, dai materiali presenti e dal piano didattico

Per la gestione dei DPI è necessario:

- analizzare le lavorazioni e indicare nel DVR i DPI necessari per le due categorie di lavoratori e per gli studenti
- procedere all'acquisto di DPI conformi alle norme CE
- elaborare procedure operative di consegna e indicare in modo puntuale come conservare i DPI
- informare/formare/addestrare lavoratori e studenti riguardo all'uso e alla conservazione dei DPI
- verificare periodicamente le condizioni dei dispositivi affinché ne sia garantita l'efficienza

N.B. Gli studenti che svolgono attività in laboratorio sono equiparati ai lavoratori. L'attenzione nell'uso dei DPI deve essere garantita.

L'attenzione alla segnaletica sicurezza

La segnaletica sicurezza consente di individuare la dislocazione di rischi, attrezzature e vie di fuga; indica divieti e obblighi.

L'attenzione alla segnaletica è fondamentale, così come il suo posizionamento in luoghi ben visibili da tutti coloro che transitano nei locali di lavoro.

La segnaletica è definita nell'art. 162 del D.Lgs. n. 81/2008:

“una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale”.

Rientrano nella definizione i segnali di...

Divieto (forma rotonda con pittogramma nero su fondo bianco e bordo rosso)

Avvertimento (forma triangolare con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero)

Prescrizione (forma rotonda con pittogramma bianco su fondo azzurro)

Salvataggio (forma quadrata o rettangolare con pittogramma bianco su fondo verde)

Presidi antincendio (forma quadrata con pittogramma bianco su fondo rosso)

Presidi primo soccorso (forma rettangolare con pittogramma bianco su fondo verde)



Le prove di evacuazione

La norma impone 2 prove all'anno.

Le scuole sono luoghi di lavoro con almeno 10 lavoratori e sono soggette al controllo dei Vigili del Fuoco.

Rientrano pertanto in quei luoghi di lavoro obbligati ad effettuare due prove di evacuazione che simulano l'emergenza incendio (punto 12 – D.M. 26/08/1992).

Le prove devono essere distribuite durante l'anno scolastico. Indicativamente:

- entro la fine di novembre
- entro la fine di maggio

Lo scopo è acquisire maggiore familiarità e prevenire problemi in caso di reale emergenza.

Il modello E che viene compilato successivamente alla prova di evacuazione rileva sinteticamente la qualità delle procedure attuate.

Il calcolo dei tempi di evacuazione è fondamentale per garantire la massima velocità nell'abbandono dell'edificio.

Il modello E viene inviato dalla Segreteria scolastica all'Ufficio Scolastico Provinciale che inoltra i dati al Comando dei Vigili del Fuoco di competenza territoriale al fine di definire un piano di intervento efficace nel rispetto dei tempi di evacuazione.

modello E anno scolastico
(da compilare in stampatello dopo ogni prova effettuata)

(da inoltrare all' USP)

prova n° effettuata il
ISTITUZIONE SCOLASTICA

e-mail

PLESSO EVACUATO

edificio di via comune di

ASL N
EDIFICIO SCOLASTICO DI PIANI N PIANI OCCUPATI DALLA SCUOLA
LOCALI N DI CUI UFFICI N

CLASSI N STUDENTI N INSEGNANTI N DISABILI PRESENTI N
ALTRE PERSONE PRESENTI N

EDIFICIO CONDIVISO CON
USCITE UTILIZZATE ESCLUSIVAMENTE DALLA SCUOLA N
N USCITE UTILIZZATE IN COMMISSIONE CON

PUNTI DI RACCOLTA SITUATI IN AREA DI PERTINENZA DELLA SCUOLA

SUOLO PUBBLICO

PERSONE EVACUATE
TEMPO IMPIEGATO PER RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA
LE RICHIESTE SIMULATE D'INTERVENTO SONO STATE RIVOLTE A (ENTI)

SONO STATI INTERPELLATI E SONO ATTIVAMENTE INTERVENUTI

TEMPO IMPIEGATO PER LE TELEFONATE DI ALLERTAMENTO

EMERGENZA IPOTIZZATA

COORDINATORE DEGLI INTERVENTI E' STATO NOMINATO

OSSERVAZIONI (difficoltà riscontrate, carenze strutturali, carenze comportamentali, assistenza ai disabili...)
Allegare eventuale relazione

DATA

Regole pratiche di evacuazione

Le regole da seguire durante l'evacuazione dai locali di lavoro sono contenute nei **PIANI DI EMERGENZA** che contengono:

- Le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza
- Le procedure di evacuazione
- Le disposizioni per chiedere l'intervento dei soccorsi
- Le misure per assistere gli infortunati e le persone disabili

Durante le prove di evacuazione personale scolastico e studenti:

- identificano la cartellonistica,
- percorrono le vie di esodo e li memorizzano,
- identificano le porte resistenti al fuoco e ne acquisiscono la funzione,
- identificano i dispositivi di allarme,
- identificano l'ubicazione delle attrezzature di sicurezza.

Oltre alle due prove di evacuazione antincendio è opportuno programmare almeno un'ulteriore prova di simulazione dell'emergenza terremoto al fine di essere pronti per ogni tipologia di evenienza.

Considerando che le attività scolastiche si svolgono in aree diverse è sempre bene effettuare simulazioni da:

- dormitori delle scuole dell'infanzia
- mense
- palestre
- laboratori

Ergonomia

Il D.Lgs. n. 81/2008, all'art. 15, prevede *“il rispetto di principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta della attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro autonomo e di quello ripetitivo”*.

L'ergonomia deve ridurre al minimo possibile la fatica, il disagio, le eventuali tensioni psichiche e fisiche del lavoratore. E' fondamentale:

- analizzare l'ambiente di lavoro per un'organizzazione che rispetti i principi dell'ergonomia
- tener conto delle dimensioni fisiche, della forza e della resistenza del lavoratore
- predisporre lo spazio necessario per i movimenti
- evitare che i ritmi di lavoro siano condizionati dalla macchina
- evitare che il lavoro svolto richieda una concentrazione prolungata, senza pause
- adattare l'interfaccia uomo/macchina affinché il lavoratore possa prevedere le azioni da svolgere
- dedicare moduli di formazione riguardanti i rischi di natura ergonomica

N.B. Il rischio da videoterminale

Il lavoratore esposto a rischio da videoterminale (VDT) è colui che utilizza il monitor in modo sistematico per almeno 20 ore alla settimana. Oltre alla garanzia ergonomica della postazione di lavoro, sono obbligatori 15 minuti di interruzione ogni 120 minuti di lavoro continuativo a terminale.

Movimentazione manuale dei carichi

Per movimentazione manuale dei carichi si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di carichi: sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico.

Il rischio da movimentazione manuale dei carichi in ambiente scolastico attiene a diverse tipologie di carichi:

- **carichi inanimati** – movimentazione oggetti e attrezzature
- **carichi animati** – assistenza ai bambini nelle scuole dell'infanzia e assistenza a studenti diversamente abili in tutti i gradi scolastici

Per la movimentazione manuale dei carichi sono previsti parametri diversi tra uomini e donne:



- uomini max 30 kg

- donne max 20 kg

Il fattore di rischio non è legato solo al peso da sollevare/spostare, bisogna prestare attenzione alla postura, alla ripetitività del gesto, al contesto ambientale (pavimentazione, spazio di manovra, ...) e alla forma del carico.

Per la movimentazione manuale dei carichi devono essere indossate calzature antiscivolo. Il sollevamento deve essere effettuato portando il peso vicino al corpo e piegando le ginocchia, un piede deve essere leggermente più avanti dell'altro per mantenere l'equilibrio.

Rischio aggressione

Il rischio di aggressione da parte di terzi è un problema serio e complesso che può manifestarsi in vari modi e avere conseguenze significative. Descrivere e comprendere questo rischio è fondamentale per prevenire e gestire efficacemente tali situazioni. Le aggressioni possono essere verbali, come insulti o minacce, o fisiche, come spintoni, pugni o atti più gravi. In alcuni casi, possono essere coinvolti anche oggetti contundenti o armi. Gli aggressori possono essere studenti, genitori, familiari o altre persone che entrano in contatto con l'ambiente scolastico. Le motivazioni possono variare da conflitti personali o familiari, insoddisfazione nei confronti dell'istituzione scolastica, o reazioni emotive a situazioni specifiche.

Le aggressioni possono avere effetti fisici e psicologici sui lavoratori come lesioni o traumi, stress, ansia o disturbi post-traumatici da stress. Queste conseguenze possono anche influire negativamente sulla capacità del personale di svolgere il proprio lavoro in modo efficace.

E' fondamentale adottare misure per prevenire e gestire il rischio di aggressione, promuovendo un clima di rispetto e collaborazione all'interno della comunità scolastica.

Come riconoscere i comportamenti violenti ALERT

Segnali sentinella di comportamenti violenti e aggressioni

- **AROUSAL:** iperattivazione con dilatazione delle pupille, rossore del volto, aumento della frequenza respiratoria e cardiaca, sudorazione eccessiva, tremore.

- **LAMENTAZIONE:** critiche allo staff o all'istituzione, mormorii, indicatori fisici di forte dolore, mimica sofferente, paura, irritazione, iper vigilanza, sospettosità, diffidenza.
- **ESPRESSIONE:** eloquio rapido, domande o richieste insistenti, confusione o disorientamento, contatto oculare prolungato, evitato o sfuggente, tono della voce alto, linguaggio tagliente, sarcastico o umiliante, espressione del viso tesa e arrabbiata, pensiero sconnesso.
- **RESISTENZA:** opposizione o resistenza ai trattamenti, rifiuto a comunicare, verbalizzazione di rabbia o di sentimenti violenti, minacce verbali o nella gestualità, blocco delle vie di uscita.
- **TENSIONE:** aumento dell'irrequietezza motoria, tensione, corpo rigido con pugni serrati o dita puntate, mascella chiusa e denti serrati, movimenti scoordinati, gestualità esagerata, cammino avanti e indietro nell'area comune o in aree ristrette.

È necessario evitare l'indifferenza di fronte ai segnali sentinella poiché si perde la possibilità di mettere in atto interventi precoci di De-Escalation. L'assenza di una risposta opportuna può incoraggiare il comportamento in atto, con innalzamento dei toni e del livello dell'aggressività, aumentando le probabilità che il soggetto passi all'azione.

Antincendio - Misure preventive

- Al termine della giornata rimuovere carta dai cestini, ed eventuali residui di polistirolo, legno, etc.
- Porre fuori servizio, ovvero fuori tensione, le apparecchiature elettriche nelle aule, negli uffici (computer, TV, LIM, etc.).
- Conservare liquidi infiammabili (liquidi chimici, detersivi, ...) in locali aerati e non accessibili agli alunni.
- Prendere coscienza dei percorsi da seguire in caso di evacuazione e dell'ubicazione dei punti di raccolta.
- Controllare costantemente (registro dei controlli periodici) i mezzi antincendio (estintori, manichette), i comandi elettrici, le cassette pronto soccorso, le scale, i corridoi, i cartelli di segnalazione sicurezza affinché siano sempre mantenuti in efficienza, pronti all'uso, immediatamente accessibili.
- Organizzare arredi e decori in modo tale che i presidi antincendio e la segnaletica di sicurezza sia facilmente individuabile.
- Lasciare le vie di esodo sempre sgombre e facilmente accessibili.
- Segnalare tempestivamente alla direzione e/o al preposto il mancato funzionamento di mezzi di sicurezza o il mancato rispetto delle regole di sicurezza.
- In caso di emergenza evacuare seguendo le procedure individuate nel Piano di Emergenza.

Sorveglianza sanitaria

La Sorveglianza Sanitaria ai sensi del Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro, D.Lgs 81/08, è definita come l'insieme degli atti medici, finalizzati a tutelare lo stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

La Medicina del Lavoro come sappiamo è obbligatoria per tutte le società di qualsiasi settore merceologico (ovviamente scuole comprese) con almeno un lavoratore dipendente: è lo stesso Testo Unico ad indicare questo obbligo indipendentemente dal numero di lavoratori.

I tre scopi principali della Medicina del Lavoro sono:

- 1. Mantenere e promuovere la salute dei lavoratori a supporto della capacità lavorativa;**
- 2. Il continuo miglioramento dell'ambiente di lavoro e delle mansioni per rendere il tutto compatibile con le necessità di salute e sicurezza;**
- 3. La creazione di una cultura del lavoro nell'ottica di un ambiente sicuro e salubre, favorendo un clima sociale positivo e in armonia per migliorare la produttività dell'azienda.**

Il tutto si traduce in sistemi integrati di gestione del personale, nel favorire la partecipazione dei lavoratori alla vita dell'azienda sia nelle politiche di formazione che di gestione della qualità.

Le scuole hanno l'obbligo di nominare un Medico Competente, figura professionale incaricata ad attuare la Sorveglianza Sanitaria. È compito del Medico Competente attestare l'idoneità di un soggetto ad una specifica mansione, analizzando le situazioni di rischio, rapportate alla presenza di patologie professionali, all'abuso di alcol e stupefacenti, alla storia clinica e genetica dell'utente ma anche dei familiari.

Un medico competente mira al benessere fisico del personale e alla salubrità degli spazi lavorativi: una volta si limitava alla valutazione fisico-sanitaria del lavoratore, ma è coinvolto fin dall'inizio del processo di prevenzione interno aziendale a fianco del datore di lavoro e delle figure aziendali preposte. Partecipa alla riunione periodica finalizzata al riesame della situazione reale che caratterizza il luogo di lavoro e che avvia un confronto attivo fra le diverse figure per un costante miglioramento delle condizioni di salubrità, delle misure preventive e protettive.

ATTENZIONE a fumo e alcol!

VIETATO FUMARE

La scuola ha il dovere di veicolare messaggi relativi a stili di vita responsabili finalizzati al benessere e al rispetto della qualità della vita.

Il divieto di fumo, che comprende anche le sigarette elettroniche, è disposto in tutti i locali scolastici, ovvero in tutte le pertinenze interne ed esterne (cortili, parcheggi, corridoi, biblioteche, palestre, ...). Nei locali devono essere presenti cartelli di divieto

e le indicazioni delle sanzioni applicabili, nonché i nominativi dei preposti alla vigilanza.

I preposti al controllo dell'applicazione del divieto di fumo, docenti e/o ATA, sono individuati dal Dirigente Scolastico. Tutto il personale scolastico ha l'obbligo di rilevare e segnalare eventuali violazioni.

VIETATO SOMMINISTRARE E ASSUMERE BEVANDE ALCOLICHE

La normativa (L. 125/2001 e Provvedimento attuativo del 16/03/2006) impone il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche per insegnanti di scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado.

La stessa legge stabilisce gli accertamenti alcolimetrici, effettuati dal Medico Competente, limitatamente al personale docente.

VIETATO FUMARE e VIETATO SVAPARE

per l'intera area della scuola (compreso gli spazi aperti)



Somministrazione farmaci a scuola

A fronte della disponibilità del personale scolastico (docente e/o ATA) a somministrare il farmaco il Dirigente Scolastico:

- Invia all'ASL di riferimento la domanda della famiglia, la richiesta della famiglia di delega al personale scolastico, i riferimenti del medico che ha effettuato la diagnosi e le indicazioni terapeutiche
- richiede all'ASL di poter attivare la somministrazione del farmaco

L'Azienda Sanitaria Locale, prima di concedere il nulla osta per la somministrazione del farmaco, convoca il personale scolastico disponibile per un incontro informativo/formativo che permetta di agire in piena sicurezza.

....

Gli alunni che seguono terapie farmacologiche possono manifestare effetti collaterali che possono compromettere la capacità di attenzione e concentrazione e pertanto inficiare le performance scolastiche.

Tali alunni sono classificati come **studenti con bisogni educativi speciali appartenenti alla terza area** (non DVA, non DSA).

Il consiglio di classe, rilevata la situazione personale dello studente, è chiamato ad adottare un **Piano Didattico Personalizzato** che garantisca all'alunno la tutela della sua salute, il diritto allo studio, l'inclusione.

Somministrazione alimenti a scuola

Gli alimenti possono essere somministrati solo a fronte di autorizzazione sanitaria, ovvero...

prodotti confezionati che riportano sulla confezione tutti i dati relativi a ingredienti, provenienza, modalità di conservazione, data di confezionamento e data di scadenza.

Nel caso in cui la richiesta dovesse riguardare la distribuzione di porzioni di alimenti cucinati in casa (ad esempio la torta della nonna) la norma (Regolamento Europeo 852/2004) sulla sicurezza alimentare vieta tassativamente di introdurre a scuola dolci o alimenti fatti in casa e non confezionati, a meno che il cibo non sia ad uso personale.

Ciò non significa che nessun bambino possa portare in classe la merenda preparata dalla mamma o dalla nonna, ad essere vietata è esclusivamente la condivisione di essa con i compagni.

Deve essere assicurata la massima sicurezza in caso di intolleranze, allergie alimentari, patologie che prevedono diete speciali (ad esempio la celiachia).

Ingerire un alimento che contiene un particolare allergene a cui si è intolleranti potrebbe causare attacchi allergici sotto forma di shock anafilattico, difficoltà respiratorie, e nei casi peggiori purtroppo può condurre anche alla morte.

Primo soccorso

Prestare i primi soccorsi ricorrendo agli operatori (figure sensibili)

- In caso di perdita di sangue e/o di altri liquidi organici, utilizzare guanti monouso. In proposito non deve mai essere sguarnita la fornitura da parte della segreteria.
- Se necessario trasportare l'alunno al Pronto Soccorso mediante ambulanza. Numero d'Emergenza 112.
- Avvertire immediatamente i genitori dell'alunno o altri parenti reperibili, utilizzando il telefono della scuola.
- Farsi consegnare il certificato per la denuncia INAIL, se del caso, o comunque copia per l'Assicurazione.
- Informare immediatamente dell'accaduto l'Ufficio di Segreteria della Scuola.
- Presentare tempestivamente alla Segreteria una relazione scritta sull'accaduto, evidenziando dinamica, eventuali testimoni e soccorsi prestati.
- I docenti figure sensibili presteranno attenzione affinché non venga a mancare il materiale sanitario e segnaleranno direttamente all'Ufficio di Segreteria le eventuali carenze.

In caso di emergenza sanitaria prestare attenzione alle nuove procedure che prevedono il divieto di effettuare respirazione bocca a bocca e l'utilizzo obbligatorio di mascherine di protezione delle vie respiratorie.

Comportamenti durante le emergenze

- ❖ MANTENERE LA DISTANZA FISICA E UNA POSIZIONE DI DIFESA E SICUREZZA.
- ❖ NON GIRARE LE SPALLE AL PAZIENTE, NON CHIUDERSI IN UN ANGOLO SENZA VIA DI FUGA, STARE VICINO ALLE VIE D'USCITA, PORTARE CON TE CELLULARE O CORDLESS.
- ❖ MANTENERE IL CONTATTO VISIVO MA SENZA FISSARE INSISTENTEMENTE.
- ❖ TOGLIERE DALL'AMBIENTE TUTTO CIÒ CHE PUÒ ESSERE UTILIZZATO COME ARMA IMPROPRIA.
- ❖ NON AFFRONTARE LE CRITICITÀ DA SOLO/A.
- ❖ EVITARE POSTI E SITUAZIONI IN CUI SIA IMPOSSIBILE CHIEDERE AIUTO.
- ❖ SEGNALARE A UN COLLEGA/COORDINATORE LA NECESSITA' DI AIUTO.
- ❖ NON COMPIERE OPERAZIONI O MANOVRE CHE NON SONO DI COMPETENZA O CHE POSSANO PREGIUDICARE LA SICUREZZA.
- ❖ NON AVERE REAZIONI IMPULSIVE.
- ❖ NON SOPRAVVALUTARE MAI LE PROPRIE CAPACITÀ.
- ❖ NON CERCARE MAI DI AFFERRARE UN ARMA.
- ❖ CHIEDERE A QUALCUNO DEL GRUPPO DI CHIAMARE IL PERSONALE DI SICUREZZA, SE NECESSARIO.
- ❖ NON SOTTOVALUTARE O NEGARE IL RISCHIO.
- ❖ EFFETTUARE SEGNALAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI INCIDENTI.
- ❖ SEGNALARE SEMPRE LE CONDIZIONI DI RISCHIO.

Comportamento in caso di emergenza sanitaria

- ❖ INDOSSARE GUANTI, MASCHERINA, SCHERMO FACCIALE E CAMICE MONOUSO
- ❖ NON SPOSTARE L'INFORTUNATO
- ❖ VIGILARE SULLE SUE CONDIZIONI VITALI
- ❖ CHIAMARE I SOCCORSI
- ❖ NON PRATICARE LA RESPIRAZIONE BOCCA A BOCCA
- ❖ SE L'INFORTUNATO E' COSCIENTE FAR INDOSSARE LA MASCHERINA
- ❖ SE L'INFORTUNATO NON E' GRAVE PROCEDERE CON L'AUTOMEDICAZIONE GUIDATA



Gestione della chiamata di soccorso

DEVONO ESSERE FORNITE INDICAZIONI PRECISE:

- **INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO**
- **TIPO DI EMERGENZA IN CORSO**
- **PERSONE COINVOLTE/FERITI**
(numero e condizioni)
- **CAUSE, CIRCOSTANZE, CARATTERISTICHE**
DELL'EVENTO
- **INDICAZIONI PARTICOLARI**
(condizioni della viabilità, materiali coinvolti...)

I bambini più piccoli e l'emergenza

Chiamare il 112 – numero unico di emergenza

È la lezione più semplice e importante da insegnare ai bambini, fin dalla scuola dell'infanzia: scandire i numeri “uno-uno-due”, e non “centododici”. La loro capacità di maneggiare i telefoni cellulari gli permetterà di comporre il numero correttamente, con facilità. Teniamo in sezione/classe un telefono cellulare sbloccato da utilizzare in caso di emergenza.

Cosa dire all'operatore di emergenza?

Insegna ai bambini a raccontare cosa vedono, ad esempio “la maestra ha male ad una gamba, non può camminare” oppure “c'è tanto fumo e fa molto caldo”.

Insegna ai bambini a riconoscere il luogo in cui si trova la scuola, dagli dei punti di riferimento: a scuola ad Asti vicino alla stazione.

I bambini devono sapere quali sono i fattori che costituiscono un'emergenza, per insegnarglielo utilizza il gioco di ruolo:

facciamo finta che ... nella scuola ci siano le fiamme, cosa fai?

Facciamo finta che la maestra non riesca a camminare, cosa fai?

La gestione autonoma dell'evacuazione

Insegna ai bambini a orientarsi nei locali scolastici in modo che siano in grado di evacuare autonomamente in ogni momento.

Utilizza nastri adesivi colorati per indicare i percorsi di evacuazione. Organizza giochi di movimento come “un treno carico di serpenti raggiunge il punto sicuro fuori dalla scuola” ... i bambini imparano a percorrere la via di esodo in posizione utile per evitare che eventuali fumi ostruiscano le loro vie respiratorie.

Gestione di persone disabili in caso di emergenza

- Se non deambulanti o in sedia a rotelle dovranno essere fatte uscire dal locale e condotte alla scala di sicurezza o alla scala interna, in “zona sicura” (es. pianerottolo di vano scala esterno)
- Attendere il deflusso delle altre persone presenti al piano per non intralciare le operazioni di esodo, indi procedere al trasferimento del disabile al punto di raccolta esterno;
In presenza di scale fisse a gradini l’operatore provvederà a trasferire il disabile in un luogo calmo in attesa dei soccorsi.
- In caso di estrema gravità dell’emergenza l’operatore provvederà a trasferire il disabile all’esterno trasportandolo a spalla (o a braccia).

ATTENZIONE!

In caso di emergenza le persone cui prestare attenzione, e da accompagnare in luogo sicuro, interno o esterno, sono tutte coloro che improvvisamente diventano fragili:

- Chi ha crisi di panico
- Chi esterna un comportamento incontrollato
- Chi si immobilizza
- Chi perde l’orientamento

La presenza di studenti con difficoltà cognitive, relazionali, o di soggetti fragili rende la gestione ancora più complessa. E' opportuno...

- analizzare attentamente le caratteristiche dei soggetti presenti nella scuola;
- chiedere all'ente proprietario gli adeguamenti strutturali necessari per agevolare i movimenti;
- prevedere nell'organigramma un numero congruo di addetti all'intervento in caso di emergenza;
- sensibilizzare il personale scolastico affinché presti attenzione alle informative, alle procedure e ai comportamenti;
- curare attentamente le procedure e le esercitazioni riferite al sostegno e all'accompagnamento dei soggetti fragili, sia nelle situazioni ordinarie che in quelle straordinarie costituite dall'emergenza;
- adeguare il piano di emergenza, individuando percorsi di fuga percorribili da tutti e aumentando il numero delle esercitazioni periodiche;
- individuare "spazi calmi" dove accompagnare immediatamente i soggetti fragili in caso di emergenza;

Importante!

- Conoscere le procedure di evacuazione, le modalità di allertamento previste nel Piano di Emergenza.
- Conoscere i nominativi delle figure interne incaricate di svolgere i vari ruoli in caso di emergenza.
- Conoscere in via preliminare i percorsi di esodo assegnati ad ogni classe verificando altresì la presenza di vie di esodo alternativo.
- Conoscere l'ubicazione del punto di raccolta esterno.
- Al segnale di allarme orientare i propri alunni verso l'esterno secondo la segnaletica di sicurezza; durante il trasferimento gli alunni non devono correre, gridare, spingere i compagni, utilizzare gli ascensori, allontanarsi dal gruppo oppure tornare in classe per recuperare oggetti dimenticati.
- Raggiunto il punto di raccolta esterno controllare che tutti gli alunni siano usciti dall'edificio e si appresta a compilare il modulo di evacuazione attendendo istruzioni per il rientro.
- In caso di eventi sismici, il rientro nell'edificio è concesso dopo l'avvenuto sopralluogo degli incaricati da parte dell'Ente locale. In ogni caso, il responsabile del rientro è il Dirigente Scolastico.

Cosa evitare...

➤ **Ignorare i protocolli sicurezza della scuola in cui si presta servizio**

I protocolli indicano le regole per la gestione dei vari momenti dell'attività lavorativa, didattica e non. Sono il riferimento normativo interno e vengono divulgati sotto forma di veri e propri manuali oppure circolari o comunicazioni del dirigente scolastico.

➤ **Non attivare le procedure di soccorso in caso di infortunio/incidente**

Chi è presente nel momento in cui accade un infortunio o un incidente, di qualunque tipologia ed entità, e chiunque sia coinvolto (personale scolastico, studenti, utenti esterni), è tenuto ad attivare immediatamente le procedure di primo soccorso. Se presente nella scuola, è necessario chiamare l'addetto al primo soccorso individuato nell'organigramma. Il mancato soccorso è punito ai sensi l'art. 593 del Codice Penale – *"Omissione di soccorso"*.

➤ **In caso di evento avverso, infortunio/incidente, non omettere di redigere la relazione sui fatti**

La relazione costituisce evidenza di non aver potuto impedire il fatto. Deve essere redatta in modo completo affinché tale impossibilità emerga e deve essere consegnata debitamente firmata in Segreteria/Direzione.

➤ **Non aver stipulato un'assicurazione professionale adeguata**

Tutto il personale scolastico deve tutelarsi sottoscrivendo un'assicurazione professionale. Per tale motivo ogni anno viene proposta la sottoscrizione dell'assicurazione scolastica.